

Piano di degenerazione urbana

Gentile assessore Giorgetti,

ho letto con piacere del progetto di dedicare quasi mille posti auto e quant'altro ai residenti del quartiere di Rifredi.

Ma per il centro storico, solo una location ormai come è stato scritto, dove è in atto una degenerazione urbana piuttosto che una rigenerazione, la questione è ben altra. E la voglio ringraziare insieme ai suoi colleghi assessori e al sindaco naturalmente.

Grazie per i continui cantieri edilizi pubblici e privati che non finiscono mai (e la programmazione?).

Grazie per i cantieri stradali e il moltiplicarsi dei divieti di parcheggio (e la programmazione?).

Grazie per aver oscurato anche alcuni cartelli che riservavano il parcheggio ai residenti (vedi via Vecchietti angolo del Campidoglio per esempio).

Grazie per aver trasformato il centro in uno smisurato deposito di motorini e ora anche di monopattini.

Grazie per tutte le NCC e i Taxi livornesi che sostano in ZTL e nelle aree pedonali (e qualche controllo sui permessi disabili incredibilmente aumentati o forse per colpa delle buche?).

Grazie per i bus turistici che nuovamente scaricano turisti e bagagli in pieno centro storico.

Grazie per tutti i tavolini e sgabelli distribuiti dai locali sui marciapiedi.

Grazie per le notti insonni rallegrate da cori e schiamazzi a tutte le ore.

Grazie per allietare il giorno e la notte con musiche di ogni genere diffuse da altoparlanti.

Grazie per gli specchietti dalla mia auto periodicamente divelti.

Grazie per la trasformazione di tante strade del centro in suk dove si espone merce sul marciapiedi e in facciata.

Grazie per la puzza cittadina un mix di bistecca, curry, pesce fritto, letame e urina di cavallo e umana.

Grazie per il degrado delle aree verdi.

Grazie, Grazie, Grazie.

Abbiate almeno l'onestà intellettuale di smetterla con il ritornello di voler riportare i fiorentini nel loro centro storico. A meno che quando parlate di residenti vi riferiate a tutti i futuri occupanti dei numerosi studentati di lusso autorizzati ultimamente.

Il sapere che altre grandi città soffrano dello stesso problema non mi sembra una consolazione né una giustificazione. Potremmo una volta tanto distinguersi e non a parole, inneggiando al Bauhaus, ma con i fatti e con un po' di coraggio?

Firenze 3 giugno 2022